



L'Unità



ANNO 48. N. 36 SPED. IN ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

LUNEDÌ 14 SETTEMBRE 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Sgravi per il Mezzogiorno: è un coro di sì

Riforme e lavoro Scalfaro riapre il dialogo

ROMA. Scalfaro invita i partiti ad insistere sulla strada delle riforme e chiede maggior impegno sul fronte dell'occupazione. In un colloquio con Eugenio Scalfari il Capo dello Stato sollecita così una riapertura del dialogo tra i Poli e chiede di procedere, anche a piccoli passi. Netta la chiusura del Polo. Violante favorevole: «Ma che fine fa la Bicamera?». Salvi: «Il presidente ha ragione, si allarga il divario tra politica e cittadini». Coro di sì all'ipotesi di non far pagare i contributi ai neoassunti del Sud.

Piccole imprese a rischio recessione

PAOLO LEON

MENTRE IL GOVERNO è impegnato a costruire una legge Finanziaria per l'occupazione e il Mezzogiorno, si profila il pericolo di una recessione mondiale. L'atteggiamento delle autorità internazionali, dal Fondo Monetario alla Banca Centrale Europea, sembra essere quello di tranquillizzare i paesi industrializzati, rilevando come la crisi asiatica, la depressione giapponese, il ridotto potere di acquisto dei paesi petroliferi, la crisi russa incidono poco sulle loro economie.

La caduta delle Borse è vista con maggior preoccupazione perché colpisce proprio questi paesi, ma si pensa che possa essere separata dalla crisi economica, dato che modesti aggiustamenti del tasso di interesse potrebbero far cambiare la direzione dei corsi azionari. Non sappiamo se queste autorità, certamente obbligate a tranquillizzarci, stiano anche preparando gli strumenti di intervento; è un fatto che non se ne veda traccia, e se si aspetta che la crisi si manifesti in tutta la sua intensità sarà troppo tardi. D'altra parte, gli strumenti disponibili non sarebbero comunque sufficienti per far fronte alla recessione: il Fondo ha troppe poche risorse per salvare l'Asia e la Russia, e le sue ricette, in assenza di risorse, sono tutte recessive; la Banca Centrale Europea può solo auspicare che i paesi dell'Euro riducano i tassi di interesse prima del primo gennaio prossimo, quando l'Euro diventerà moneta, ma teme che qualsiasi cambiamento possa scatenare la speculazione contro i paesi più deboli del club.

In realtà, tutti aspettano che si muova Greenspan, che ha già fatto molto: annunciando un possibile ri-

SEGUE A PAGINA 11

Terapia d'urto per il rilancio del Sud

GIANFRANCO DIOGUARDI

È PIÙ CHE MAI importante riflettere sul problema «occupazione», un problema certamente prioritario fra quelli che interessano l'economia reale in particolare nel Mezzogiorno. Il serbatoio di posti di lavoro che si cerca di alimentare a valle con proposte più o meno efficienti allo scopo di incrementare il flusso occupazionale, spesso presenta a monte preoccupanti emorragie, evidenti in particolare in imprese che pur ricche di know-how e tradizione sono in temporanea difficoltà. Così si tendono a vanificare i risultati globali, peraltro non entusiasmanti, per ciò che riguarda la creazione di nuova domanda di lavoro. Secondo il rapporto *Svimez* 1998 sull'economia del Mezzogiorno, in quelle aree si sarebbero registrati trecentotrentamila posti di lavoro in meno negli ultimi cinque anni, ottomila dei quali solo nel '97.

Dunque, per il momento il Sud continua a perdere occupazione a un ritmo molto più significativo di quello che caratterizza la creazione di nuova possibilità di lavoro.

Tutto ciò impone di rivolgere una attenzione veramente particolare sulla situazione, e suggerisce la necessità di strategie drastiche di intervento per limitare e possibilmente invertire queste drammatiche tendenze.

L'attenzione andrebbe quindi rivolta anche al mondo delle imprese in crisi così da sostenerle non solo finanziariamente, in un'azione di rilancio capace in primo luogo di frenare l'emorragia occupazionale, e quindi - sfruttando il patrimonio imprenditoriale preesistente - di imporre una fase di nuovo sviluppo in

SEGUE A PAGINA 2

Un morto e molti feriti nella capitale albanese. Centinaia di manifestanti in piazza, auto incendiate, strade interrotte

Tirana, parlano i Kalashnikov

L'uccisione del braccio destro di Berisha scatena la rivolta, assaltata la sede del governo Prodi convoca un vertice straordinario: «Fermate la violenza». Si temono sbarchi in Puglia

La Baviera non tradisce il Cancelliere

BERLINO. Boccata di ossigeno dalla Baviera per il Cancelliere Helmut Kohl. La Csu, alleata della Cdu, è riuscita a difendere la maggioranza assoluta nelle elezioni regionali segnando così un risultato di buon auspicio per le elezioni federali che si svolgeranno fra due settimane. La partita elettorale si è chiusa con un 52,9% per la Csu, e un 28,7% per la Spd. La Spd di Renate Schmidt fallisce l'obiettivo di cacciare la Csu dalla guida di un Land che è governato ininterrottamente da trent'anni dallo stesso partito. Le proiezioni assegnano ai Verdi il 5,6% contro il 6,1 del 1994, comunque sopra la quota disbarra del 5% sotto cui sono rimasti i Republikaner di estrema destra.

SOLDINI

A PAGINA 4



ROMA. Gravissimi scontri a Tirana, dopo l'assassinio del parlamentare Hazem Hajdari, fedelissimo dell'ex presidente Sali Berisha. Ieri mattina circa duemila persone hanno manifestato violentemente sotto la sede del governo e la polizia ha aperto il fuoco. Ci sono state vittime ed alcuni feriti, e un principio d'incendio nel palazzo del Parlamento ma il bilancio dei disordini è ancora imprecisato. La misura della gravità della situazione è data dal rinvio anticipato a Roma del presidente del Consiglio Romano Prodi, che vuole seguire personalmente l'evolversi della situazione e che, dopo un vertice con Veltroni, Dini e Fassino ha emesso un comunicato nel quale chiede che si ponga definitivamente fine alle violenze. A questo punto è in forse la visita del premier albanese Fatos Nano atteso domani a Roma.

DE GIOVANNANGELI

ALLE PAGINE 2 e 3

Una domenica italiana

La Rossa a Monza un doppio trionfo



MONZA. Primo Schumacher, secondo Irvine. Storica doppietta per la Ferrari con il tedesco che appaia Hakkinen in testa al Mondiale. Una gara straordinaria e all'arrivo - una straordinaria festa. Ora tutto si deciderà nelle due gare finali.

BOTTURA

ALLE PAGINE 6 e 7

Il Leone di Venezia incorona Amelio



VENEZIA. È Gianni Amelio il regista che ha vinto il Leone d'oro al 55esimo Festival di Venezia, con il suo «Cosi ridevano». Leone d'argento a Emir Kusturica. La coppa Volpi a Catherine Deneuve per «Place Vendôme» e a Sean Penn per «Hurlyburly».

VINCENZO CERAMI

SONO SPENTE le luci sulla Mostra del Cinema di Venezia. I proiezionisti smontano, le mascherine tornano a casa, i critici fanno i bagagli, il direttore Laudadio dà le dimissioni.

I SERVIZI

UNITADUE PAGINE 1 e 2

-5-

Dal 19 Settembre la nuova Unità

Più politica, più economia, più cultura.

METROPOLIS

un inserto sulle cento città MEDIA un fascicolo settimanale con libri, cultura, editoria, TV, CD Rom, musica

È morto ieri il giornalista e scrittore per molti anni corrispondente dell'Unità

Boffa, con lui capimmo l'Urss

Bettiza: non cercava scoop ma notizie importanti, era giornalista e anche già un po' storico.

È morto ieri a Roma, al Policlinico Gemelli, Giuseppe Boffa. Nato a Milano, aveva 75 anni ed era malato da tempo. Boffa, giornalista e scrittore, dopo aver combattuto durante la Resistenza, entrò nella redazione milanese dell'«Unità» come corrispondente da Parigi e Mosca, un'esperienza da cui nacquero molti libri e saggi. Con la «La grande svolta» (59) vinse il premio Viareggio. Boffa è stato poi editorialista e inviato speciale in Europa, Medio Oriente e America. Dagli anni 60 si dedicò alla ricerca storica. Nella X legislatura è stato eletto senatore.

GIORGIO NAPOLITANO

«QUESTO non è il libro di un pentito. Spero sia la testimonianza di una persona che ha vissuto alcune delle principali vicende del secolo oggi al tramonto con animo cosmopolita e con ideali internazionali, cui non è disposto a rinunciare, oggi meno che mai». Così si conclude la premessa alle «Memorie dal comunismo», appa-

na apparso nelle librerie e presentato qualche giorno fa ai lettori de *L'Unità*, il giornale in cui aveva lavorato per 41 anni: quella premessa, e quel libro, hanno rappresentato, nel segno della suprema franchezza con se stesso e con gli altri, il commiato - consapevole, credo - di Giuseppe Boffa. L'ultima testimonianza, che così ci ha lasciato, è preziosa: perché



Boffa ricostruisce un'esperienza di cui aveva ragione di non pentirsi. Il percorso di una partecipazione critica - sempre più libera da vecchi vincoli di solidarietà e schemi ideologici, nutrita di convinzioni democratiche e spirito di ricerca - ai travagli del movimento comunista.

SEGUE SU UNITADUE PAGINE 3

Il capogruppo dei senatori chiede le dimissioni. Gore: accontentatevi di una censura

I repubblicani all'assalto di Clinton

La Casa Bianca contrattacca sul Sexgate: «Non fu un vero rapporto sessuale». Sondaggi ancora tutti positivi.



«Ritratto di Signora»

un grande film di Jane Campion, con un libro di poesie di Emily Dickinson

In edicola a 14.900 lire. L'occasione colta



NEW YORK. È cominciato il contrattacco di Clinton. «Il sesso orale non è vero sesso e quindi il presidente non ha commesso reati». Ma per la prima volta i Repubblicani chiedono le dimissioni del presidente. Gore cerca di mediare: accontentatevi di una mozione di censura. Mentre i vescovi Usa chiedono di assolvere Clinton, oggi a Manhattan, andrà deserto un pranzo organizzato per la raccolta di fondi.

CAVALLINI A PAGINA 5 STAINO A PAGINA 13

Le ipocrisie dei guardoni

NICOLA FANO

CHE VINCA O NO la sua battaglia legale con il presidente Clinton, Kenneth Starr di sicuro ha già un successo da vantare: quello d'aver messo tutto il mondo in fila dietro il buco della serratura. Quanto questo sia lecito o rilevante dal punto di vista giuridico si vedrà: per il momento si è visto solo che dietro a quel buco, il mondo della comunicazione globale ci sta a disagio, tappa un occhio vergognoso e con l'altro spia.

SEGUE A PAGINA 2